

150 miliardi per opere pubbliche

La giunta utilizzerà i soldi stanziati e mai spesi

Illustrati da Argan e Vetere i risultati dell'incontro con Stammati - Soluzioni ancora incerte per le finanze dei prossimi 4 mesi

La nuova giunta comunale procederà alla piena utilizzazione di tutti i residui passivi dei bilanci delle passate amministrazioni: circa 150 miliardi, rimasti nel cassetto, e che sono stati destinati all'adempimento di importanti opere pubbliche (scuole, reti idriche e fognarie, ecc.). Questo, uno degli impegni concreti emersi ieri nella prima riunione del governo capitolino, dopo la breve pausa estiva. La seduta è stata dedicata in massima parte all'esame del bilancio '76 — che deve ancora essere approvato — e alle relazioni svolte dal sindaco Argan e dall'assessore al bilancio Vetere sull'incontro di lunedì scorso con il ministro del Tesoro Stammati.

Come si ricorderà i rappresentanti del Comune avevano illustrato i dati fondamentali del bilancio capitolino, sollecitando un efficace intervento del governo sui temi di riforma della finanza locale. I problemi di bilancio, l'incontro col ministro, sono stati esposti alla giunta che — come informa un comunicato dell'ufficio stampa del Comune — ha espresso « piena adesione » alla condotta della delegazione, sottolineando innanzitutto la necessità della finanza locale, sia pure nell'ambito delle particolarità che esistono per le grandi aree metropolitane.

nonché l'esigenza di una più generale visione unitaria dell'insieme della finanza pubblica nazionale (Stato, enti locali, enti pubblici, aziende). Di qui, sono stati ribaditi i punti essenziali già indicati nella riunione di lunedì al ministero del Tesoro, come i fattori negativi della pesante crisi finanziaria che gli enti locali attraversano: il meccanismo stesso del finanziamento, che attraverso il sistema delle banche, e dei prelievi, giunge a livelli intollerabili; l'insufficiente dotazione di risorse, con la lotta ad ogni forma di evasione; e di partecipare realmente alla programmazione più generale dell'impiego delle somme finanziarie steser.

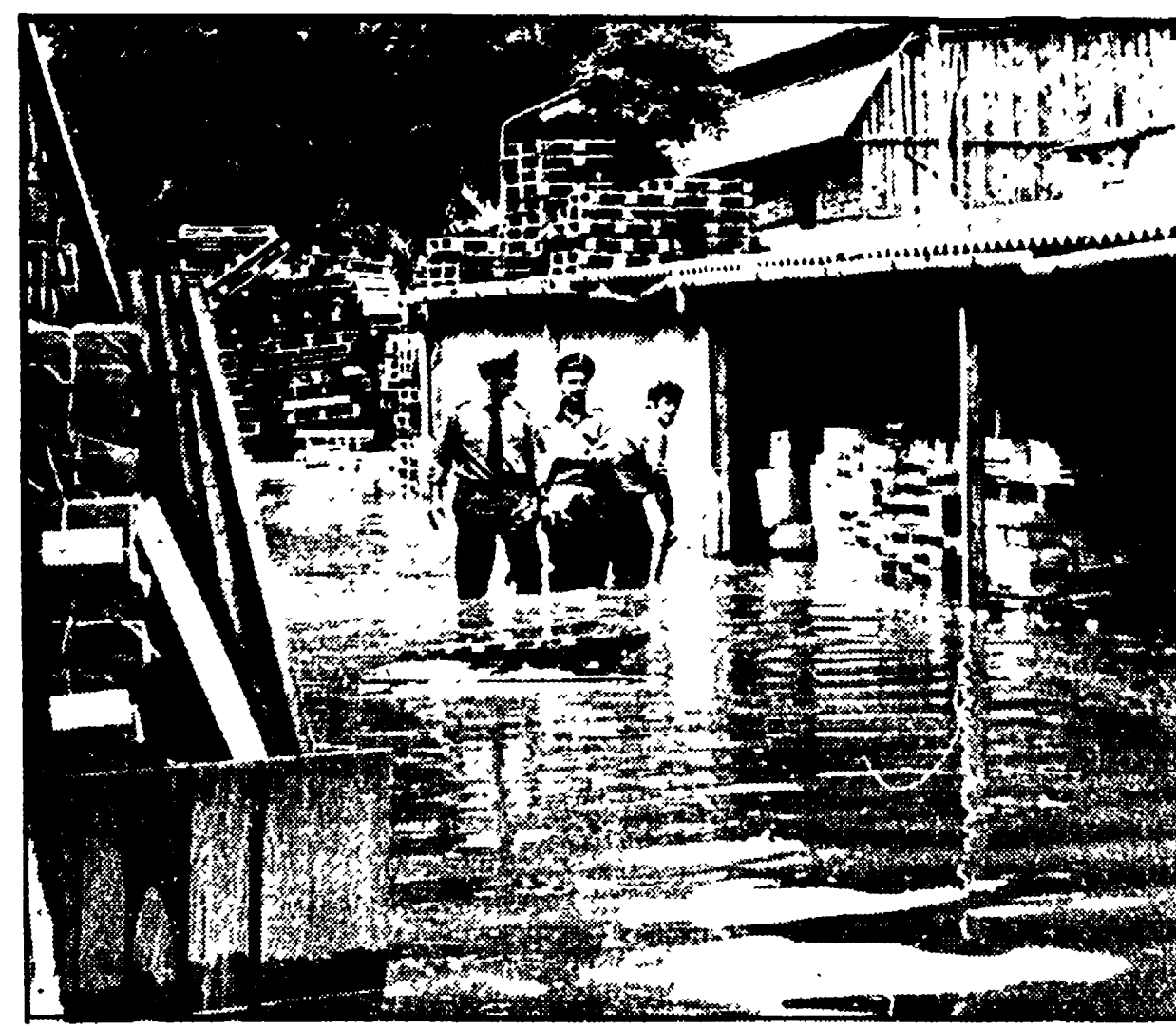
Nel corso della seduta, sono stati quindi indicati alcuni settori di iniziativa, in rapporto anche alla più generale battaglia di riforma della finanza pubblica, in accordo con gli orientamenti dell'ANCI e con quelli contenuti al bilancio dei Comuni del capoluogo di regione: la liquidazione del contenzioso tributario; l'organizzazione decentrata del lavoro relativo ai tributi che restano di competenza comunale; e alla sua pur limitata possibilità di accensione del Comune all'esame delle dichiarazioni dei redditi sulle persone fisiche.

Inoltre, si è posto l'accento sulla necessità di una effettiva e incisiva partecipazione dell'ente locale, in materia di imposta sui beni immobili; al tempo stesso, garantendo l'eliminazione di ogni spreco, e non giusto impiego del denaro. Sono state discusse le aziende municipalizzate; riorganizzando il lavoro e l'impiego del personale, facendo perno sulla responsabilità dei dipendenti ad ogni livello.

Ultima, ma non meno importante questione affrontata con il ministro, è stata quella con il governo sui problemi della gestione finanziaria in questi ultimi quattro mesi. Come è noto, il bilancio '76 deve essere ancora approvato: una questione di estrema gravità, perché il Comune non è ancora in grado di fronteggiare i pagamenti dei fornitori, ed è pregiudicato lo stesso funzionamento della macchina amministrativa.

« Su tutte queste questioni », ha concluso il sindaco Argan, « l'ufficio stampa del Comune — non vi è ancora certezza di soluzioni, ed il ministero del Tesoro si è riservata una risposta complessiva ».

L'esame dei problemi del deficit finanziario e del bilancio, presieduto dall'assessore comunale — continua il comunicato ufficiale — ne discusse « partendo dal presupposto che si è in attesa di conclusioni che si si aprano per venuti nel rapporto tra le forze politiche democratiche del consiglio comunale, ritenuto che questa forza dovrà proseguire difendendo nelle sedi proprie previste dal regolamento, i tempi e i modi della discussione, e il nuovo governo del bilancio '76 e della predisposizione, con il più ampio consenso democratico, del bilancio '77. Intanto, il nuovo governo del bilancio tornerà a riunirsi questa mattina, per affrontare altre questioni; tra l'altro, ieri, gli assessori, ciascuno in ordine alle proprie competenze hanno avanzato proposte per definire un programma di lavoro in vista anche della più generale attività del consiglio comunale e dell'insieme della amministrazione ».



I vigili del fuoco al lavoro per prosciugare i magazzini dello scalo Tiburtino

Questi i quartieri all'asciutto

In seguito all'incidente che è avvenuto ieri a Portonaccio, dove si è spaccata una conduttura dell'acqua, l'ACEA ha dovuto interrompere il flusso idrico del sesto sifone dell'acqua marcia. E' rimasta così all'asciutto mezza città. I quartieri rimasti senz'acqua sono: Portonaccio, Nomentano, Italia, San Lorenzo, Pinciano, Castro Pretorio, Monti ed Esquilino. Minori le conseguenze nelle zone di Salario, Trieste e Parioli, dove il flusso idrico mancherà solo ai piani più alti. Gli abitanti dei quartieri interessati dovranno quindi contentarsi di rimanere all'asciutto. L'ACEA ha comunque assicurato che sarà fatto il possibile per riparare il guasto nella giornata di oggi.



Una voragine provocata dall'acqua

Il guasto provocato a Portonaccio da una scavatrice al lavoro per demolire un traliccio

Spaccato un sifone ACEA Mezza città senz'acqua

Un improvviso torrente ha invaso lo scalo Tiburtino e le vie adiacenti - Danneggiate le auto in sosta e divelto il manto stradale - Temporaneamente interrotta l'energia elettrica - Le condutture forse riparate nella giornata di oggi



Bambini con un canotto di gomma guadano le vie trasformate in torrenti

Al lavoro per buttare giù un traliccio dell'alta tensione, la scavatrice ha invece colpito il sifone dell'acqua: in pochi secondi un torrente incontenibile ha invaso le vie adiacenti allo scalo Tiburtino e in un paio di strade l'acqua ha addirittura raggiunto mezzo metro e più d'altezza. E' rimasta così all'asciutto ieri mezza città e occorrono almeno un giorno ai tecnici dell'ACEA per riparare il guasto al sesto sifone dell'acqua marcia. I quartieri senz'acqua sono Portonaccio, Nomentano, Pinciano, Castro Pretorio, Monti ed Esquilino. Conseguenze minori nelle zone di Salario, Trieste e Parioli, dove il flusso idrico mancherà solo ai piani più alti. L'incidente è accaduto alle 13, mentre alcuni operai erano al lavoro in largo Camerana, a Portonaccio, per smontare la base di un traliccio dell'alta tensione in disuso da diverso tempo. Una scavatrice affondata nel terreno la pala d'acciaio alla ricerca della base del pilastro, quando improvvisamente ha sentito il sifone: al posto della base del traliccio la ruota aveva perforato una tubatura del diametro di mezzo metro del sesto sifone dell'acqua marcia, che alimenta mezza città.

L'acqua è venuta giù con una violenza impressionante ed ha invaso via Camerana fino al largo dello scalo Tiburtino: scorse veloce come un fiume in piena, portandosi dietro grossi macigni di pietra, blocchi di cemento e distruggendo gran parte del manto stradale. In via Camerana si sono aperte diverse voragini, alcune profonde oltre mezzo metro.

L'acqua naturalmente non ha risparmiato i locali al pianterreno. Sono stati allagati soprattutto i magazzini dello scalo Tiburtino ed è andata distrutta gran parte della merce che vi era custodita. Numerose le auto in sosta rimaste danneggiate, e finto a sera il traffico è stato bloccato nella zona.

I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare per tutto il pomeriggio prima di riuscire a prosciugare il lago d'acqua che si era formato in largo dello scalo Tiburtino. Nel frattempo ne approfittarono i bambini, che a bordo di canotti di gomma hanno attraversato l'improvvisato torrente.

Quando la forza dell'acqua è diminuita, ai vigili del fuoco si sono aggiunti squadre di volontari.

« È stato un disastro — racconta Giulio Dequanno, di 68 anni, che con una pala si è dato a fare per togliere da via Camerana alcuni macigni e pietre. « Avevo appena finito di mangiare e stavo nel cortile quando ho sentito uno strano rumore. Mi sono voltato ed ho visto venir giù dalla strada un torrente d'acqua: sembrava la piena di un fiume. Faceva proprio paura ».

La violenza dell'acqua in un primo momento ha fatto temere il peggio. C'era infatti il rischio che il torrente, straruggendo il manto stradale, mandasse in corto circuito i cavi della linea elettrica ad alta tensione. Per precauzione è stata disattivata la centrale elettrica di Portonaccio, e per un'ora è mancata la luce sulla via Tiburtina. Per non correre rischi alcune zone della città nelle prossime ventiquattro ore saranno alimentate dalla sottostazione di Cinecittà; nei punti dove sarà necessario la centrale Tiburtina dovrà essere ripristinata.

I tecnici dell'ACEA si sono mossi al lavoro per riparare il guasto. I lavori sono iniziati venerdì mattina e saranno completati al posto dell'alta. L'ENEL ha comunque predisposto l'accurata ispezione di alcuni punti della rete elettrica sottorota per assicurarsi che l'acqua non li abbia danneggiati.

I tecnici dell'ACEA si sono mossi al lavoro per riparare il guasto. I lavori sono iniziati venerdì mattina e saranno completati al posto dell'alta. L'ENEL ha comunque predisposto l'accurata ispezione di alcuni punti della rete elettrica sottorota per assicurarsi che l'acqua non li abbia danneggiati.

Entrambi, erano stati arrestati il cinque scorso sotto l'accusa di bancarotta fraudolenta e di falsificazione di scritture contabili.

Saranno salvati i centodue cani ammalati

Nessuno dei 102 cani prelevati dall'autorità veterinaria del Comune dal « rifugio » della signora Elida Brigata campo non attrezza sulla via del mare — verrà soppresso. Anzi l'amministrazione comunale ha deciso che gli animali, molti dei quali sono seriamente ammalati, vengano trasferiti dal canile municipale dove sono ora custoditi in due canili privati.

Dietro alle 102 bestiole, quelle in più gravi condizioni, saranno curate in una clinica specializzata a spese dell'amministrazione comunale.

In un incontro avuto ieri con l'assessore all'igiene e alla sanità Mirella D'Arcangelo, il dottor Guarino, commissario straordinario della sezione romana dell'ente protezione animali, ha espresso il vivo ringraziamento ai canili per la grande disponibilità dimostrata dall'amministrazione e per il profondo senso umanitario con cui è stata risolta tutta la vicenda dei 102 cani abbandonati.

Incontro in Campidoglio per i dipendenti del « Nido Verde »

Il problema dell'assegnazione da parte del Comune dei dipendenti dell'Istituto per handicappati « Nido Verde » è stato affrontato in un incontro in un'aula del Comune con i rappresentanti sindacali degli enti locali. In una sede è stata emessa l'ordinanza di assegnazione soltanto per 22 dei 229 lavoratori. Per i rimanenti infatti non è stato possibile — hanno spiegato gli assessori — a causa del mancato arrivo dei documenti riguardanti la posizione di ciascun dipendente. Questi ritardi sono da attribuirsi agli enti e in qualche caso ai singoli lavoratori.

I rappresentanti sindacali incontreranno di nuovo gli assessori venerdì.

Si sviluppano le iniziative a sostegno della stampa comunista

Iniziano i festival provinciali di Rieti e Frosinone

Oggi nel centro reatino manifestazione di solidarietà con il popolo spagnolo — Domani a Isola Liri dibattito sulla università — Conclusa domenica scorsa la festa di Montalto di Castro

Prende oggi il via il festival provinciale di Rieti, mentre quello di Frosinone inizierà domani a Isola Liri; entrambi si concludono domenica a P. Modugno.

Venerdì 3, ore 18:30: dibattito sul tema « Il ruolo della donna nella società »; ore 20: spettacolo con il complesso strumentale « I Giovannissimi »; ore 22: concerto jazz con il gruppo « I Gioventù ». Sabato 4, ore 18: dibattito sul tema « Governo e la Regione Lazio: un nuovo modo di amministrare in provincia »; ore 19:30: spettacolo musicale « Città Disumana » del « Quartetto con Mario Schiano e Guido Mazzoni ».

Domenica 5, ore 10: gruppo di animazione per bambini « Collettivo G »; ore 19: comizi; ore 20:30: canti afro-cubani di Homari Portuendo Sara Gonzales di Cuba. Continua a Roma il festival

Muore soffocato un ragazzo romano di quindici anni in vacanza con la famiglia in Toscana

Sepolto dalla sabbia nella buca scavata per gioco

La vittima, Lorenzo Mari, era seduta sul fondo della fossa assieme a un amico, Alberto Falconi — E' franata una parete separando i due — Alle grida di aiuto alcuni bagnanti sono accorsi, ma per uno dei ragazzi non c'era più niente da fare

Due giovani vicino piazza Navona

Mancano lo scippo e sono catturati dopo un inseguimento

Hanno tentato di scappare una coppia di turisti francesi ma sono finiti in galera. Luciano Biondi e Giuseppe Procopio, rispettivamente di 19 e 18 anni, in sella a una motocicletta, si sono avvicinati ai due turisti transalpini in piazza delle Cinque Lune, a due passi da piazza Navona. Procopio, che era seduto sul sedellino posteriore, ha allungato un braccio nel tentativo di strappare il borsello che il turista francese teneva a tracolla. L'uomo è riuscito a resistere allo strappo ma ha riportato alcune contusioni al braccio destro.

Su segnalazione di un vigile urbano, un equipaggio della questura a bordo di una auto civetta si è messo all'inseguimento dei due. I due sono stati catturati in via dei Turchetti, Giunti in via del Teatro Pace; due sono scesi e si sono rifiutati nell'appartamento dei fratelli Angelo e Guido Cipriani, di 21 e 20 anni. Qui sono stati catturati dagli agenti in borghese che hanno anche condotto in questura e denunciato i proprietari dell'appartamento, sotto l'accusa di favoreggiamento.

I due coniugi francesi, si sono allontanati da piazza delle Cinque Lune subito dopo la denuncia dell'aggressione, senza pertanto essere identificati.

Arrestato a Torre Angela

Spara alla cieca con il « flobert » e ferisce un edile

Stava lavorando con altri tre muratori nel cantiere edile di via Simpoli quando è stato raggiunto da un proiettile al ginocchio. Soccorso dai compagni di lavoro è stato trasportato al S. Camillo; dalla rotola destra; sanitarie gli hanno estratto la pallottola di un fucile « flobert ». Accanto alle ferite dell'insolito incidente è stato il trentaseienne Domenico Petri, sassarese, abitante da ormai molti anni nella capitale in via Fosse Faticose 127. Al pronto soccorso del nosocomio di via Giustiniana è stato medicato e dimesso con una prognosi di 10 giorni. Poco dopo è stato individuato il luogo da cui era partito il colpo: un garage della ditta di autotrasporti SAF in via Celio Caldò 81.

La costruzione è risultata di proprietà di Alessandro Pucci, nella cui abitazione sono stati trovati dagli agenti tre fucili, tra i quali uno di tipo « flobert ». Accanto alle armi i poliziotti hanno anche rinvenuto sei santareste stecche di sigarette di contrabbando. L'uomo è stato arrestato sotto l'accusa di detenzione abusiva di armi e spari, in luogo abitato. Al Pucci è stata anche elevata una multa per il possesso del tabacco di contrabbando.

In libertà provvisoria il geometra arrestato per il fallimento di due assicurazioni

E' stato scarcerato ieri pomeriggio Antonio Teini, ex presidente della « Columba » ed amministratore delegato della « Centrale », le due compagnie di assicurazione tra cui è stato fallimento, il dottor Santacroce, che ha formalizzato l'istruttoria, non ha ritenuto di mettere in libertà Teini, ma ha inteso portare allo scoperto gran parte del sifone per accertare se, nel punto esecrato, era spaccato dalla ruspa. Solo allora gli operai saranno in grado di riparare il guasto, sostituendo gran parte del sifone.

La sentenza del tribunale dell'ACEA sarà sufficiente un giorno di lavoro.

La feroce aggressione di lunedì sera in via dell'Acquasanta

Identificati quattro dei teppisti che hanno violentato la 17enne

Sarebbero stati identificati dalla polizia quattro dei venti teppisti che lunedì sera hanno aggredito e violentato la diciassettenne C.C. in un prato all'Appio Latino. Due nomi sono stati fatti: da funzionari del primo distretto che conducono le indagini, si tratterebbe dei fratelli gemelli Franco e Carlo Scasaccia, di 18 anni, abitanti in via Euraleo 65. Anche due loro amici dei quali però non vengono fornite le generalità, sarebbero stati individuati: i fratelli Scasaccia sono scomparsi dalla circolazione venerdì mattina e nessuno dei fratelli è stato in grado di fornire informazioni sulla loro assenza.

Per due ore i teppisti hanno abusato di lei, ferendola anche al volto con schiaffi e pugni e maccandola di più gravi ritorsioni: se avesse raccontato l'aggressione alla polizia.

In un primo tempo era stato fermato anche il ragazzo che era in compagnia del giovane al momento dell'aggressione, ma Nicola, che ha 20 anni, ha potuto dimostrare di non essere stato il fatto ed è stato rilasciato.

Nicola è fuggito, « incatenando nella loro mani » ha commentato poi la ragazza nei uffici del primo distretto.

Per due ore i teppisti hanno abusato di lei, ferendola anche al volto con schiaffi e pugni e maccandola di più gravi ritorsioni: se avesse raccontato l'aggressione alla polizia.

In un primo tempo era stato fermato anche il ragazzo che era in compagnia del giovane al momento dell'aggressione, ma Nicola, che ha 20 anni, ha potuto dimostrare di non essere stato il fatto ed è stato rilasciato.

Giocava nel laboratorio di pasticceria del padre

Bimbo di 6 anni perde due dita negli ingranaggi di una macchina

Un bambino di sei anni ha perso due dita della mano sinistra giocando in un laboratorio di pasticceria del padre. Appena arrivati al pronto soccorso i medici gli hanno dato una occhiate ed hanno subito avvertito la polizia; una pattuglia è corsa a sirene spiegate sul luogo dell'incidente per recuperare le dita amputate.

Il figlio del pasticcere, Paolo, di 6 anni, giocava vicino ad una macchina che serve per macinare il cacao e per impastare i dolci conofezzo nati, munita di alcuni ingranaggi taglienti. Ad un tratto i genitori hanno sentito un unico urlo straziante, e quando sono accorsi hanno trovato il bimbo svenuto in pasticceria di via Ciro de Triboni, di proprietà di Ageo Belfiore. Il figlio del pasticcere, Paolo, di 6 anni, giocava vicino ad una macchina che serve per macinare il cacao e per impastare i dolci conofezzo nati, munita di alcuni ingranaggi taglienti. Ad un tratto i genitori hanno sentito un unico urlo straziante, e quando sono accorsi hanno trovato il bimbo svenuto in pasticceria di via Ciro de Triboni, di proprietà di Ageo Belfiore.